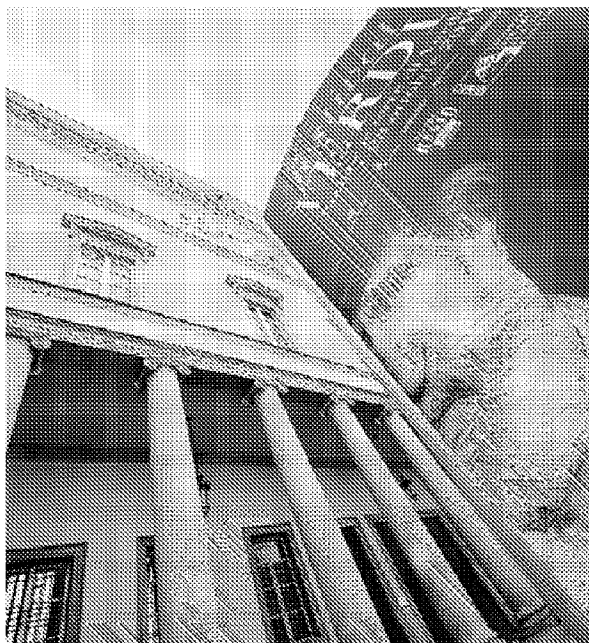


TEATRO REGIO L'EX CAPOGRUPPO DEL PD IN CONSIGLIO COMUNALE SCRIVE AL SINDACO: «ULTERIORE CADUTA D'IMMAGINE»

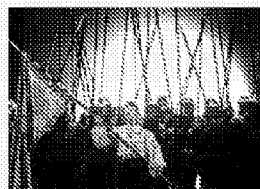
Pagliari: «Il programma non può tardare»

Maestri e Avanzini della Cgil: «Serve una nuova idea di cultura»

«Il Teatro Regio preoccupa. Giorgio Pagliari in una lettera al sindaco scrive: «Non sono un melomane, ma da cittadino so qual è l'importanza del Teatro Regio e del Festival Verdi per l'immagine e per il cosiddetto sistema Parma. Leggendo le cronache di questi giorni, la mia preoccupazione aumenta costantemente così come la paura che tutto si risolva in un'ulteriore caduta di immagine del Regio e del Festival e, di riflesso, di Parma. Credo che questo vada impedito con decisioni tempestive, chiare e precise. Mi lasci dire che il balletto sul Sovrain-tendente deve finire in tempo reale e che la programmazione della stagione lirica e di quella del Festival non può più tardare. Ca-



Sabato



Festival Verdi: la presentazione degli appuntamenti

«Il sindaco, Federico Pizzarotti, presenterà sabato prossimo alle 11 al Teatro Regio i primi appuntamenti in cartellone per il Festival Verdi. L'edizione 2012, dal titolo «Parma e le terre di Verdi» si svolgerà dal 12 al 28 ottobre.

pisco le difficoltà legate ad un quadro economico-finanziario sicuramente molto difficile (sul quale la Città aspetta parole chiare) e, prima di tutto, ad un contesto consolidato, che può rendere vischioso il processo decisionale. Questa è, però, la classica situazione, nella quale il sindaco è chiamato ad affermare la propria autorità e a far conoscere la propria autorevolezza. E non commetta l'errore se assumerà decisioni operative di non risolvere il problema del Teatro Regio: i suoi molti e noti nodi. Il rischio è, infatti, che questi ultimi, lasciati troppo tempo irrisolti, riducano l'eventuale soluzione positiva del tema della programmazione lirica ad un episodio isolato, che, anziché riavviare il rilancio, chiuda una prospettiva».

Anche la Cgil interviene sull'argomento. «Troppo spesso a Parma si è identificata la cultura con il Teatro Regio. Un approccio che rischia di risultare riduttivo, no-



nostante l'innegabile centralità - anche come vetrina - della storica istituzione teatrale. A meno che non si riesca ad immaginare un progetto più complessivo che, partendo da un rilancio della Fondazione e del Teatro, ambisca a restituire a Parma quel ruolo di officina culturale che nel passato ha dimostrato di poter dare lustro e profitti alla città». È questa la suggestione che lancia Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma, all'indomani di nuovi allarmanti annunci di «defezioni» dal Cda della Fondazione Teatro Regio. «Non più di due mesi o sono - prosegue la Maestri - la Cgil ha provato, in un convegno ai Voltoni del Guazzatoio, a promuovere l'idea che dalla recessione si possa uscire ripartendo dalla cultura. Non solo come conoscenza, saperi, formazione, ma anche in un'ottica di messa in rete delle risorse offerte dal territorio tale da rappresentare un volano per una alternativa turistica-commerciale, e quindi un'opportunità anche sul piano occupazionale. Credo che in questi giorni di serrato dibattito sulle future sorti del Regio, alla vigilia di un Festival Verdi che si annuncia in tono minore, l'Amministrazione comunale non debba lasciarsi sfuggire l'occasione di

uscire da questo pantano presentando alla città un progetto, quantomeno di massima, ma complessivo e di prospettiva, che illustri la direzione in cui si intende procedere, gli obiettivi da perseguire, insomma le sorti della cultura a Parma. Nella consapevolezza della scarsità delle risorse, credo che proprio la disponibilità all'ascolto e alla condivisione delle competenze espressa dalla nuova giunta e dal sindaco, potrebbe essere lo stimolo ad un progetto di cultura partecipato, che coinvolga anche quella solida e preziosa tradizione di maestranze e di operatori che gravitano intorno alle numerose istituzioni culturali del territorio e che merita di essere valorizzata, pena la perdita di professionalità ed esperienze».

«Vedere la Fondazione perdere pezzi del Cda ormai quotidianamente - aggiunge Silvia Avanzini, segretaria generale dell'Sic Cgil di Parma - non fa che confermare il giudizio negativo più volte espresso dal sindacato e dai lavoratori con le loro mobilitazioni nei confronti di chi avrebbe dovuto gestire al meglio una delle più prestigiose istituzioni culturali nazionali, risultando invece fallimentare. Oggi occorre raccogliere i pezzi e rilanciare il Regio». ♦

